

# Lungomare Alfeo, progetto fermo al palo

Il sindaco: «Nessun problema di staticità ma occorre rivedere l'elaborato tecnico per sistemare anche la balza. Non comprendo come mai la conferenza dei servizi si sia avventurata in un percorso non suo»

## I FONDI

Il dipartimento della Protezione civile aveva stanziato un finanziamento di 2 milioni e 545 mila euro per i lavori di consolidamento del Lungomare Alfeo. La questione purtroppo non è stata mai affrontata con rigore perché il finanziamento della Protezione civile risale a ben 5 anni fa e l'amministrazione comunale non è ancora riuscita a predisporre il progetto definitivo. Intanto le ringhiere sono diventate ancora più fragili senza interventi di manutenzione e i tecnici durante la conferenza dei servizi hanno posto un problema reale che tuttavia, secondo il sindaco Garozzo, è facilmente superabile.

«Non c'è alcun problema di dove interdire la fruizione del Lungomare Alfeo». In questi termini interviene il sindaco Giancarlo Garozzo, puntualizzando quanto emerso in sede di conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di ristrutturazione del muraglione del Lungomare. «Non comprendo come mai la conferenza dei servizi - dice il primo cittadino - chiamata a rispondere su altre valutazioni, si sia avventurata in un percorso non suo. Comunque sia, i tecnici del Comune hanno escluso che vi siano problemi di staticità su quella balza».

Il problema rimane, invece, per quanto attiene l'intervento complessivo al Lungomare. «Per una serie di cavilli - dice Garozzo - non è stato possibile arrivare al progetto definitivo per la ristrutturazione del Lungomare Alfeo. Si tratta di un progetto che abbiamo ereditato dalle precedenti amministrazioni per cui abbiamo riproposto, all'interno del progetto complessivo, anche la ristrutturazione della balza in questione. Ci è stato detto che bisogna rifare il progetto perché i fondi non sono sufficienti. Il dilemma è uno: o modificare l'elaborato tecnico oppure rinunciare al finanziamento. Il nostro obiettivo è quello di evitare di danneggiare le attività economiche esistenti e in tale direzione stiamo procedendo».

Scongiurato ogni allarmismo, comunque, in città si è innescato un dibattito sulla questione Alfeo. «Se ci sono pareri tecnici autorevoli e riscontri certificati di imminente rischio di cedimento delle balze, è giusto intervenire anche in maniera drastica sul Lungoma-

re Alfeo». Lo afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Edy Bandiera, intervenendo sulla questione dei lavori per il consolidamento del muraglione del Lungomare Alfeo. «Stiamo parlando di uno dei più suggestivi scorci della provincia - continua Bandiera - per cui sarebbe spiacevolissimo bloccare le attività economiche in previsione, soprattutto, delle stagioni

maggiormente redditizie».

«Meno male che il sindaco Garozzo ha chiarito che non c'è alcun tipo di allarmismo rispetto a quanto emerso in sede di conferenza dei servizi - afferma Arturo Linguanti, presidente onorario di Confesercenti - c'era il rischio che il cittadino evitasse nell'immediato e a prescindere dall'ordinanza sindacale di transitare a piedi in



## L'INTERVENTO

### «Riconsegnare lo spazio alla città e alla storia»

CORRADO GIULIANO\*

Gli sbalzi di cemento negli anni 70 del secolo scorso procurarono una polemica tra i grandi intellettuali che combatterono per avere la Ortigia che oggi abbiamo e che respinsero quella soluzione demolitoria della memoria delle fortificazioni cittadine. Via Alfeo prima tra quelle.

Il Piano Pagnano del 1989, le cui linee e prescrizioni sono ancora vigenti, prevedono la demolizione delle panchine a sbalzo per ricostituire l'antico perimetro delle mura. Pagnano prevedeva "la ricostituzione di quel muro di affaccio allineato alle mura sottostanti che desse viva la testimonianza del perimetro fino al Castel Maniace".

Interessi di bottega e clientelari hanno impedito che sino ad oggi quella previsione fosse realizzata, una sottrazione di cemento che ridarebbe dignità a quel sito, che costringerebbe i persistenti abusivi di tavolo selvaggio a riconsegnare quello spazio pubblico alla città e alla sua storia, restituendo anche alle generazioni future il maltolto. Lo stesso Piano di massima Bufardeci-Visentin del 2005 ne garantiva l'attuazione nel nuovo piano da adottare, previsione rimasta sulla carta. È l'occasione per operare subito. Sarebbe la prova di un pentimento operoso della Giunta Garozzo, che lascerebbe, oltre alla cattiva memoria, almeno questo segnale di risipiscenza per la totale disattenzione per gli interventi virtuosi collettivi e pubblici, un segnale di buone intenzioni.

Si profitti per dare il volto nuovo, da 28 anni previsto, sospirato e mai realizzato, per quel lungomare importantissimo, di affaccio sul porto, liberandolo dalle tettoie deturpanti e dalla ristorazione selvaggia e invasiva. Gli stessi operatori che insistono su quel lungomare ne avrebbero da guadagnare nella legalità e qualità.

\* avvocato, rappresentante Comitato parchi

tutta l'area del Lungomare Alfeo con buona pace per tutti gli operatori commerciali della zona. Era forse più prudente, a tutela dell'economia locale, attendere che effettivamente il sindaco emanasse l'ordinanza interdittiva. Visto che dal 2015 ad oggi nessun provvedimento è stato adottato, ci si chiede, allora, chi avrebbe tutelato a medio tempore le attività commerciali della zona, che si sa, sono numerose. Insomma, come al solito, si era creato grande allarme alla popolazione con inevitabile ricadute sul piano economico, mentre l'autorità preposta alla tutela della salute pubblica non si è mai pronunciata».

«Le transenne al Lungomare Alfeo avrebbero arrecato un danno alle attività economiche ma certamente inferiore rispetto all'incolumità pubblica». In questi termini si esprime il presidente di Confcommercio, Sandro Romano, che sottolinea come, in caso ci fosse stato bisogno di riscontri, «il Comune possiede le professionalità tecniche per potere eseguire le verifiche necessarie - dice Romano - se ciò avesse dovuto comportare la chiusura anche parziale della balza, non credo fosse stato un problema».

La questione insomma rimane aperta: perché anche se il sindaco assicura che non vi è alcuna emergenza di staticità, resta il problema del recupero delle ringhiere, del consolidamento del muraglione del Lungomare Alfeo per il quale c'è già da diversi anni un finanziamento della Protezione civile. Finanziamento ancora dopo 5 anni in fase di valutazione davanti alla conferenza dei servizi.

FRANCESCO NANIA